

Scuola I.C: “ Città dei Bambini” Mentana

a.s. 2025 - 2026

Piano Annuale per l’Inclusione



Scuola I.C: “ Città dei Bambini” Mentana a.s. 2025 - 2026

Piano Annuale per l’Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2025 -2026

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	69
➤ Minorati vista	0
➤ Minorati udito	1
➤ Psicofisici	38
➤ Altro: Disturbi evolutivi Specifici Misti o della Condotta in comorbidità con disturbi dell’eloquio, della motricità e/o della sfera emozionale	30
2. disturbi evolutivi specifici	124
➤ DSA	40
➤ ADHD/DOP	11
➤ Borderline cognitivo/ Funzionamento intellettivo limite (FIL)	/
➤ Altro; Disturbo Emotivo Comportamentale, Difficoltà d’attenzione, delle Abilità scolastiche/apprendimento e Disturbo dello Sviluppo	73
3. svantaggio	26
➤ Socio-economico	1
➤ Linguistico-culturale	15
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro: particolari difficoltà nell’apprendimento e nell’attenzione non certificateo impaccio motorio	9
Totali	219
% su popolazione scolastica	21,16%
N° PEI redatti dai GLHO	69
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	84
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	26

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
OEPAC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		/
Altro:		/
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI

	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI				
	Altro:	/				
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI				
	Altro:	/				
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI				
	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Rapporti con CTS / CTI	NO				
	Altro:	/				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	SI				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:	/				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X	

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro: Realizzazione di reti di scopo e d'ambito				X	
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Piano Annuale per l'Inclusione

L'Integrazione è un vantaggio competitivo per la qualità delle scuole; ma mentre l'integrazione potrebbe riguardare soltanto gli alunni disabili, *l'inclusione* risponde invece in maniera individualizzata ai vari e diversissimi Bisogni Educativi Speciali, mostrati da sempre più alunni. Soltanto con un miglioramento metodologico, sul piano organizzativo e delle risorse della didattica ordinaria, sarà possibile anche per gli alunni con complessi Bisogni Educativi Speciali (come ad esempio l'autismo) trovare una *normalità divenuta più speciale*, più adeguata alle loro necessità.

I valori dell'inclusione devono trovare una risposta concreta nelle scelte didattiche e nell'adattamento dell'ambiente in grado di garantire maggiore accessibilità alle informazioni, nonché maggiore autonomia e collaborazione continua e condivisa tra tutti gli attori del contesto educativo.

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nella valorizzazione delle differenze l'inclusione, come sopra affermato, è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali.

All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari: gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), che vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. La scuola si occupa anche di questa tipologia di alunni, con l'obiettivo generale di garantire alle fasce di alunni più fragili una didattica individualizzata o personalizzata. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Individualizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che si rafforzano con le attività di potenziamento.

In particolare, la costruzione del PEI su base ICF, cioè secondo una prospettiva bio-psico-sociale, prevede l'osservazione del contesto e punta all'individuazione di barriere e facilitatori nell'ambiente scolastico, che possano influenzare il comportamento, l'attività e la partecipazione dell'alunno, al fine di progettare interventi di miglioramento.

Per una risposta adeguata è necessario che la scuola riscontri negli alunni i segnali di bisogno e/o disagio e promuova un'azione mirata per ogni singolo bambino. Per questo è importante che gli insegnanti abbiano le capacità/competenze di osservare, decidere e intervenire affinché le

famiglie possano contare su azioni *ad hoc* e strumenti idonei atti a strutturare percorsi positivi per i loro bambini, anche al fine di ottenere una sinergia di rapporti con le famiglie, i servizi sanitari e territoriali.

Il contributo della scuola è, inoltre, cruciale nella predisposizione di percorsi di apprendimento significativi all'interno dei quali ogni alunno possa sviluppare le soft skills, quelle competenze trasversali che consentono di adottare comportamenti adeguati a norme e valori condivisi e di far fronte con efficacia alle richieste e alle sfide della vita di tutti i giorni non solo nell'ambiente scolastico ma anche in quello extrascolastico, come ad esempio saper operare nei diversi contesti lavorativi, gestire lo stress, instaurare relazioni positive, lavorare in gruppo, prendere decisioni, fissare e raggiungere obiettivi personali. A maggior ragione per gli alunni con bisogni educativi speciali lo sviluppo di tali competenze è funzionale all'autodeterminazione e alla realizzazione di una vita futura di qualità.

È dunque di fondamentale importanza lavorare fermamente e con attenzione per farsi ancora una volta garanti dell'inclusione, rafforzando ancora di più l'integrazione tra insegnanti specializzati e *non* e servizi socio psicopedagogici del territorio.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

GLI: Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

Consigli di sezione -classe/Team docenti: Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione di strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia-territorio; condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

Docenti di sostegno/ Docenti Italiano L2: Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Assistente Educativo Culturale ed Educatore: tali figure, negli ultimi anni, hanno acquisito sempre maggiore importanza nella collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche, in relazione alla realizzazione del progetto educativo, e nella collaborazione alla continuità nei percorsi didattici ***dato il considerevole aumento di alunni con disturbi nella sfera emotiva e comportamentale*** e per cui ogni anno è inoltrato all'Ente comunale la relativa richiesta di effettivo fabbisogno.

Assistente alla comunicazione: Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Operatore Socio-Sanitario: Di concerto con l'insegnante di sostegno e gli insegnanti di classe, gestisce e verifica interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità e capacità dei soggetti in difficoltà per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia; contribuisce a promuovere ed organizzare strutture e risorse sociali e sanitarie al fine di realizzare il progetto educativo integrato; partecipa ad attività di studio ricerca e documentazione; sostiene il processo di integrazione degli studenti disabili non autonomi aiutandoli negli spostamenti sia all'interno che all'esterno dell'edificio scolastico, nell'accesso ai servizi igienici e nella cura dell'igiene personale, nello svolgimento di attività che richiedono spostamenti.

Mediatore Linguistico: Fornisce un servizio di supporto complementare alle attività di insegnamento, principalmente utilizzando la lingua madre o con una comunicazione bilingue. Collabora con la classe e con gli insegnanti per l'inserimento degli alunni stranieri.

Collegio Docenti: Su proposta del GLI delibera del PAI (mese di Giugno); esplicitazione nel POF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Funzioni Strumentali “Inclusione”: collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano Annuale dell’Inclusione; raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; Raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES.
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti - Le attività di formazione saranno dirette per la maggior parte su scala di ambito 12 come definito dall’accordo di rete. Formazione rivolta al personale scolastico sui temi dell’inclusione scolastica, sui BES, sul modello diagnostico dell’ICF, sulle nuove tecnologie per l’integrazione, sulla legge a supporto dell’inclusione (L.170/2010). - Attività di aggiornamento sui disturbi specifici di apprendimento, linguaggio e attenzione in età evolutiva. - Scuole in rete: Ambito 12, con l’obiettivo di condividere risorse, competenze e pratiche didattiche per migliorare l’offerta formativa, corsi di formazione specifici rivolti a tutto il personale scolastico degli Istituti del territorio. - Reti di scopo con altri Istituti scolastici, Associazioni e Cooperative operanti nel settore sociale (Il Giorno del ricordo, ASAL, OFFICINE FUTURO (CNO), “SERVICE LEARNING LAZIO” OLTRE L’AULA, PP&S , ASL).
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive I docenti devono far fronte a una molteplice tipologia di disagio, che va dal disturbo specifico di apprendimento (D.S.A.) al disagio ambientale o sociale. Di fronte a questo tipo di difficoltà gli insegnanti, dopo un periodo iniziale di osservazione e previo consenso della famiglia, predispongono un Piano Educativo o Didattico Individualizzato o Personalizzato, nel quale si illustrano quali sono gli obiettivi che intendono raggiungere, come intendono farlo e con quali metodologie, spazi e tempi eventualmente diversi da quelli della classe. Promuovere l’autoefficacia, la motivazione e l’autonomia scolastica sono obiettivi importanti affinché ciascun allievo possa sentirsi protagonista attivo del suo percorso d’apprendimento ancor più per gli alunni con bisogni educativi speciali. Per questo viene favorita prima di tutto la socializzazione con progettazioni educativo-didattiche individualizzate e interventi cooperativi di gruppo che mirino alla costruzione finale di un “progetto di vita” che include e integra in un contesto condiviso. In questo progetto di inclusione si ritiene necessario coinvolgere tutto il personale docente e non docente. I progetti in seguito riportati propongono a tutti gli studenti dell’Istituto, percorsi personalizzati nell’ampliamento dell’offerta formativa. In questi si prevede sia la partecipazione-guida di esperti esterni sostegno dell’inclusione (anche alunni/famiglie straniere), sia il miglioramento delle prassi di gestione della classe, di formazione dei docenti e dei genitori.
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola - Sezioni aperte - Classi aperte - Serie di percorsi trasversali alle varie discipline, su più classi parallele, che coinvolgono di volta in volta piccoli gruppi di alunni con bisogni potenzialmente complementari - Individualizzazione dei percorsi scolastici - Didattica laboratoriale - Laboratori (psicomotricità, multimedialità...) - Incontri periodici di coordinamento tra: GLI / FFSS / Referenti di classe in verticale

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Attivazione di collaborazioni tra scuole, ASL RMG (TSMREE), Comune di Mentana, Associazione "La lanterna di Diogene", Cooperativa Folias – Pungiglione, Associazione sportiva "Spes Mentana", Centro Famiglie Territoriale, Lions Club Parco Nomentum, Parrocchia S. Nicola Mentana.
- Attivazione dei progetti in rete con Scuole del territorio, nonché partecipazione a reti di scuole più ampie come "Service Learning Lazio" Oltre l'aula I.I.S. "Dalla Chiesa" (VT) e "PP&S" Scuola Polo Istituto "Carlo Anti" di Villafranca di Verona;
- Istituzione di uno sportello psico – pedagogico oltre ad incontri scuola- famiglia in collaborazione con figure pedagogiste. La scuola, inoltre, gestisce un protocollo di accoglienza per "l'integrazione alunni stranieri".
- Sportello didattico per alternanza scuola-lavoro in ambito pedagogico.
- Partecipazione a bandi ed avvisi relativi all'Inclusione: vedi Teatro sociale in collaborazione con APS Urbana

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

L'attenzione agli studenti è favorita non solo dalla capacità di tutti i docenti di osservare e cogliere i segnali di disagio, ma anche dalla consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un alleato competente.

L'approccio integrato, prima auspicato, opera in funzione di un'ottica inclusiva tra tutte le istituzioni interessate e si concretizza nella collaborazione con TSMREE, Servizi Sociali del Comune e nei progetti della scuola.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Si strutturano *curricoli individualizzati* coerenti con i bisogni formativi degli alunni, nell'ottica di colmare gli svantaggi e raggiungere il successo formativo.

Valorizzazione delle risorse esistenti**Utilizzo razionale degli spazi interni ed esterni:**

- Attività ricreative organizzate nei giardini della scuola
- Biblioteca scolastica per Progetti Lettura
- Palestra per Attività sportive extrascolastiche
- Coinvolgimento delle risorse umane (Dirigente Scolastico, Personale ATA, Docenti, AEC, Alunni) nella realizzazione dei progetti scolastici.

Ottimizzazione delle competenze specifiche del personale docente e non

La scuola struttura e partecipa a progetti di tipo trasversale e per ordine di scuola finalizzati all'accoglienza e allo star bene a scuola, al rispetto degli altri e alla valorizzazione delle diversità, alla valorizzazione delle competenze, capacità e talenti degli studenti, allo sviluppo del piacere della lettura, conoscenza di lingue (Inglese, Spagnolo...). Progetti che vedono la partecipazione degli studenti in orario extracurricolare e progetti che vedono la partecipazione degli insegnanti in orario extracurricolare per valorizzare le competenze all'interno della scuola e trasmettere le conoscenze (corsi su LIS/Braille ed educazione all'affettività tenuti dai docenti esperti dell'Istituto);

- Progetto P.I.P.P.I. Programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione.
- Progetto solidarietà (Scuola Primaria), vedi progetto Casa Famiglia Madagascar, Pigotta Unicef, *Save The Children*
- Progetto "Contrasto alla povertà ed emergenza educativa" e partecipazione a progetti PNRR e Agenda Nord relativi alla dispersione scolastica
- Progetto in collaborazione con INDIRE
- Progetto Scuola in Sicurezza: il nostro Istituto promuove la cultura della sicurezza per acquisire i comportamenti giusti improntati sui principi della solidarietà, della collaborazione e dell'autocontrollo, e per imparare a fronteggiare le situazioni di emergenza e di rischio.
- Recupero e Potenziamento: interventi più particolareggiati per gruppi di alunni che mostrano delle difficoltà
- Continuità e Orientamento: attenzione particolare alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola. I documenti relativi ai BES (PEI, PDP) sono accolti e condivisi dalle scuole di provenienza in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La collaborazione con Enti locali e cooperative sociali del territorio permette di usufruire delle competenze di esperti esterni che contribuiranno alla realizzazione dei progetti di integrazione/inclusione all'interno della scuola e per la formazione specifica di docenti e personale.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Considerevole importanza, nel nostro Istituto Comprensivo, viene data all'accoglienza attraverso la realizzazione di "progetti continuità" sia tra la scuola dell'Infanzia e la scuola Primaria, sia tra la Primaria e la Secondaria di I Grado. Difatti il Collegio Docenti è suddiviso in diversi Dipartimenti tra cui, in particolare, quello che si occupa della Continuità Verticale esamina e propone i progetti suddetti. In questo modo i ragazzi hanno la possibilità di conoscere gli ambienti che li accoglieranno e potranno vivere con minore ansia il passaggio fra i vari ordini di scuola; i docenti, altresì, potranno accogliere gli alunni avendone già conosciuto le peculiarità.

L'Istituto ha intenzione di intraprendere e/o mantenere rapporti stabili e collaborativi con Istituti Superiori di Secondo Grado al fine di poter monitorare i percorsi formativi degli alunni in uscita dalla Scuola Superiore di Primo Grado.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 25/06/2026